

super his, quae dicebantur de illo. <sup>34</sup>Et benedixit illis Simeon, et dixit ad Mariam matrem eius: Ecce positus est hic in ruinam, et in resurrectionem multorum in Israel: et in signum cui contradicetur: <sup>35</sup>Et tuam ipsius animam pertransibit gladius, ut revelentur ex multis cordibus cogitationes.

<sup>36</sup>Et erat Anna prophetissa, filia Phanuel de tribu Aser: haec processerat in diebus multis, et vixerat cum viro suo annis septem a virginitate sua. <sup>37</sup>Et haec vidua usque ad annos octoginta quatuor: quae non discebat de templo, ieiuniis, et obsecrationibus serviens nocte, ac die. <sup>38</sup>Et haec, ipsa hora superveniens, confitebatur Domino: et loquebatur de illo omnibus, qui expectabant redemptionem Israel.

<sup>39</sup>Et ut perfecerunt omnia secundum legem Domini, reversi sunt in Galilaeam in

vano maravigliati delle cose che di lui si dicevano. <sup>34</sup>E Simeone li benedisse, e disse a Maria sua madre: Ecco che questi è posto per ruina e per risurrezione di molti in Israele, e per segno di contraddizione: <sup>35</sup>E l'anima tua stessa sarà trapassata da una spada, affinché restino disvelati i pensieri di molti cuori.

<sup>36</sup>Eravi anche una profetessa, Anna, figliuola di Fanuel, della tribù di Aser: essa era molto avanzata in età, ed era vissuta col suo marito sette anni dalla sua verginità. <sup>37</sup>Ed (era rimasta) vedova fino agli ottantaquattro anni: e non usciva dal tempio, servendo Dio notte e giorno con orazioni e digiuni. <sup>38</sup>E questa, sopraggiungendo in quel tempo stesso, lodava anch'essa il Signore: e parlava di lui a tutti coloro che aspettavano la redenzione d'Israele.

<sup>39</sup>E soddisfatto che ebbero a tutto quello che ordinava la legge del Signore, se ne

<sup>34</sup> Is. 8, 14; Rom. 9, 33; I Petr. 2, 7.

34. *Li benedisse*, cioè si rallegrò e congratulò con loro, chiamandoli beati. *Disse a Maria sua Madre*. Ammaestrato dallo Spirito Santo conobbe che solo Maria vera madre aveva legami di sangue con Gesù, e quindi a lei sola e non a Giuseppe rivolge la parola.

Nel suo cantico egli aveva celebrato i grandi benefici che il Messia avrebbe recato agli uomini, ora contempla l'opposizione che l'opera del Messia incontrerà in Israele.

*E' posto per rovina e risurrezione di molti, ecc.* Gesù è quella pietra d'inciampo o di scandalo di cui parla Isaia (VIII, 14). Molti Israeliti non vollero riconoscerlo come Messia, nè prestar fede alla sua parola e praticare la sua dottrina, essi vennero perciò a urtare in lui, cadendo nell'infedeltà, fabbricandosi colle proprie mani l'eterna rovina (Matt. XI, 6; XIII, 57; Giov. III, 19; Rom. IX, 32; I Cor. I, 13, ecc.). Pietra d'inciampo per gli uni, Gesù è principio di risurrezione per gli altri; è la pietra angolare, sulla quale coloro che credono in lui e mettono in pratica i suoi insegnamenti, innalzano l'edificio della loro eterna salute. Ciò che si dice degli Israeliti vale anche per i pagani.

*Per segno di contraddizione.* Gesù è un bersaglio o segno collocato così in alto da essere visibile a tutti, e l'umanità, a causa della sua dottrina, si dividerà in due campi opposti: uno per lui, e l'altro contro di lui, e tra essi durerà continua la lotta.

La persecuzione contro Gesù cominciata da Erode e continuata dai Farisei, ebbe il suo epilogo tragico sul Calvario, e noi la vediamo ancora perpetuarsi attraverso ai secoli.

35. *E l'anima tua stessa.* Se Gesù sarà perseguitato dagli uomini, anche Maria sua madre dovrà soffrire acerbamente. La larga spada *popaia* del dolore trapasserà non il suo corpo, ma la sua anima, quando essa vedrà il suo Gesù rigettato dai Giudei e confitto in croce come un malfattore. Maria è associata ai patimenti di Gesù.

*Affinchè restino, ecc.* Simeone accenna al risultato finale di quanto ha detto dal v. 34. Colla ve-

nuta del Messia si sono manifestati gli occulti pensieri degli uomini, si è veduta la malizia e la perversità dei capi d'Israele, l'ipocrisia dei Farisei, il volontario acciaccamento del popolo, che si aspettava dal Messia prosperità temporali e grandezze terrene; ma assieme si sono pure manifestate le anime umili e docili, che amavano sinceramente il loro Dio.

La persecuzione contro il Messia farà sì che in tutti i tempi si distingueranno i veri dai falsi amici di Dio.

36. *Una profetessa*, a cui lo Spirito Santo aveva fatto delle rivelazioni, chiamata *Anna* (grazia). *Della tribù di Aser*. Questa indicazione genealogica conferma l'esistenza dei registri nelle famiglie ebraiche. Visse sette anni col suo marito *dalla sua verginità*, cioè dal giorno in cui andò sposa. Collocata in matrimonio all'età di 15 anni secondo l'uso, a 22 era rimasta vedova, nè volle più contrarre nuove nozze.

37. *Fino agli ottantaquattro anni.* Anna aveva dunque 84 anni al tempo della purificazione. Alcuni danno a queste parole il senso che Anna fosse vedova da 84 anni; in tal caso essa avrebbe avuto almeno 106 anni, il che non pare probabile, poichè a una tale età non si addice più servire nel tempio notte e giorno con orazioni e digiuni. *Non usciva dal tempio.* Espressione iperbolica per indicare che passava gran parte del giorno a pregare nel tempio. Può essere che abitasse in qualche luogo annesso e dipendente dal tempio.

38. *Sopraggiungendo per impulso dello Spirito Santo*, lodava anch'essa Dio con Simeone. *Parlava di lui*. Finita la cerimonia, Anna amava parlare di Gesù Cristo a quanti aspettavano la redenzione d'Israele, cioè il Messia. Nel testo greco si legge: *la redenzione di Gerusalemme*. Alcuni codici greci hanno questa lezione: *parlava di lui a quanti in Gerusalemme aspettavano la redenzione* (d'Israele o di Gerusalemme).

39. *Tornarono... a Nazaret.* Siccome S. Giuseppe nel tornare dall'Egitto voleva fissare il suo domicilio a Betlemme (Matt. II 22) è probabile assai che, dopo la purificazione, la Sacra Famiglia